

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 30 dicembre 2025, n. 1315

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio ed il Comune di Viterbo, la Provincia di Viterbo, la Diocesi di Viterbo, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Viterbo e per l'Etruria Meridionale, la Direzione Regionale Musei del Lazio, l'Università degli Studi della Tuscia, la Camera di Commercio di Viterbo, il Sistema Biblioteche, la Fondazione CARIVIT, per la Candidatura di Viterbo a Capitale Europea della Cultura per l'anno 2033.

OGGETTO: Approvazione dello schema di Protocollo d’Intesa tra la Regione Lazio ed il Comune di Viterbo, la Provincia di Viterbo, la Diocesi di Viterbo, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Viterbo e per l’Etruria Meridionale, la Direzione Regionale Musei del Lazio, l’Università degli Studi della Tuscia, la Camera di Commercio di Viterbo, il Sistema Biblioteche, la Fondazione CARIVIT, per la Candidatura di Viterbo a Capitale Europea della Cultura per l’anno 2033.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore alla Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio e, in particolare, l’articolo 9, comma 2, per il quale la Regione, nel rispetto delle norme di tutela, valorizza altresì il patrimonio culturale, artistico e monumentale;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modifiche;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche e integrazioni;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale 11 gennaio 2024, n. 13, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Cultura, politiche giovanili e della famiglia, pari opportunità, servizio civile” al dott. Luca Fegatelli;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42” e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante “Legge di contabilità regionale” e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2024, n. 22, recante “Legge di stabilità regionale 2025”;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2024, n. 23, recante “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027”;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1172, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024 n. 1173, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

VISTA la deliberazione 23 gennaio 2025, n. 28 “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2025-2027 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 2 ottobre 2025, n. 881, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Aggiornamento del bilancio finanziario gestionale in relazione all’assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 1173/2024, ai sensi dell’articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11.”;

VISTA la Costituzione italiana che, all’articolo 9, stabilisce che “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”;

VISTO il decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” e successive modifiche che, all’articolo 6 “Valorizzazione del patrimonio culturale”, definisce la valorizzazione del patrimonio culturale quale insieme di attività finalizzate a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, da attuarsi in forme compatibili con la tutela;

VISTA la legge regionale 15 novembre 2019, n. 24 “Disposizioni in materia di servizi culturali, regionali e di valorizzazione culturale” e successive modifiche e, in particolare:

- l’articolo 3, che prevede che la Regione, d’intesa con gli enti locali, le istituzioni scolastiche, universitarie e le istituzioni culturali interessate, promuove la realizzazione di progetti e la stipula di convenzioni diretti a favorire la diffusione della conoscenza del patrimonio storico, artistico e culturale regionale;
- l’articolo 29, relativo agli interventi di valorizzazione, che stabilisce che la Regione nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi statali, promuove e sostiene comunque la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, presente nel proprio territorio e la fruizione dei beni culturali pubblici e privati;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e, in particolare, l’articolo 15, relativo agli accordi fra pubbliche amministrazioni, in base al quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTA la Decisione n.445/2014/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che istituisce un’azione dell’Unione “Capitali Europee della Cultura” per gli anni dal 2020 al 2033.

TENUTO CONTO che la Regione:

- nell’ambito dei propri fini statutari e nel rispetto delle norme di tutela, valorizza il patrimonio culturale, artistico e monumentale presente sul territorio regionale, promuovendone la conoscenza, al fine di valorizzare la storia, l’identità, il pluralismo delle espressioni e l’integrazione nel contesto nazionale ed internazionale;

- nel rispetto degli equilibri di bilancio, cura la programmazione e l'equilibrato sviluppo delle attività di promozione delle identità locali e dei beni culturali, storici, artistici, archeologici, ambientali e riconosce la cultura quale motore per lo sviluppo economico equilibrato e sostenibile del territorio, favorendo la crescita sociale e culturale dell'individuo e della collettività;

CONSIDERATO che:

1. il Comune di Viterbo ha deliberato in Consiglio Comunale all'unanimità di impegnare il Sindaco e la Giunta ad avviare ogni attività necessaria alla proposizione della candidatura di Viterbo a Capitale Europea della Cultura (di seguito, "ECOC") nell'anno 2033 assumendo come obiettivi prioritari:

- l'individuazione di un tema chiave su cui costruire un progetto robusto e credibile per poter avanzare una candidatura autorevole;
- la partecipazione attiva dell'intera comunità locale;
- l'attivazione di reti sinergiche tra Istituzioni Pubbliche, organizzazioni private e associazioni culturali o produttori di cultura;
- il coinvolgimento di tutto il territorio della Tuscia, con particolare attenzione alla creazione di progetti interdisciplinari mirati ad incentivare la produttività culturale e l'attrattività turistica;
- la valutazione analitica dei punti di forza e di debolezza del territorio in ambito culturale al fine di valorizzare i primi e rispondere ai secondi con strategie ed azioni mirate;

2. lo stesso Comune ha altresì deliberato che per candidare Viterbo a ECOC per l'anno 2033 è fondamentale la costituzione di un Comitato Promotore che sostenga la candidatura dal punto di vista istituzionale nonché la costituzione di un Comitato Scientifico che esprima uno o più temi portanti in grado di rappresentare l'identità culturale di Viterbo;

3. il Comune di Viterbo, con tale candidatura a ECOC, desiderando rappresentare un motore di crescita per tutta la Tuscia e desiderando coinvolgere al massimo grado tutto il territorio, ha richiesto ai Comuni della Provincia l'adesione e il supporto alla candidatura di Viterbo a ECOC e la disponibilità a partecipare al costituendo Comitato Promotore e che 50 Comuni hanno deliberato la propria adesione alla candidatura e la propria partecipazione al Comitato Promotore per il tramite del Presidente della Provincia;

VISTO lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio ed il Comune di Viterbo, la Provincia di Viterbo, la Diocesi di Viterbo, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Viterbo e per l'Etruria Meridionale, la Direzione Regionale Musei del Lazio, l'Università degli Studi della Tuscia, la Camera di Commercio di Viterbo, il Sistema Biblioteche, la Fondazione CARIVIT, per la Candidatura di Viterbo a Capitale Europea della Cultura per l'anno 2033, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (allegato A);

CONSIDERATO che:

- l'obiettivo del Protocollo d'Intesa è di stabilire una collaborazione tra le Parti al fine di candidare Viterbo a ECOC nell'anno 2033 e costituire a tal fine un comitato promotore;
- la Regione sostiene in termini di supporto collaborativo le realtà del proprio territorio che intendono promuovere la propria candidatura a Capitale Europea della Cultura;

DATO ATTO che:

- il suindicato Protocollo d'Intesa, le azioni di supporto collaborativo della Regione così come la partecipazione al Comitato Promotore non comporteranno oneri a carico della Regione;

- la presente deliberazione non comporta oneri diretti o indiretti sul bilancio regionale, ma rappresenta un indirizzo per la definizione delle eventuali successive attività annuali da pianificare, nel rispetto degli equilibri di bilancio, della dotazione finanziaria prevista per la Direzione regionale competente e nei limiti delle risorse di bilancio destinate a tal fine;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente richiamate:

- di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio ed il Comune di Viterbo la Provincia di Viterbo, la Diocesi di Viterbo, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Viterbo e per l'Etruria Meridionale, la Direzione Regionale Musei del Lazio, l'Università degli Studi della Tuscia, la Camera di Commercio di Viterbo, il Sistema Biblioteche, la Fondazione CARIVIT, per la Candidatura di Viterbo a Capitale Europea della Cultura per l'anno 2033, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (allegato A).

Il Protocollo d'Intesa sarà sottoscritto dal Presidente o suo delegato.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale www.regione.lazio.it.

PROTOCOLLO D'INTESA

per la Candidatura di Viterbo a Capitale Europea della Cultura per l'anno 2033

TRA

Il **Comune di Viterbo**, con sede in [...], CF [...], nella persona del Legale Rappresentante [...] (di seguito, il "**Comune**")

E

La **Regione Lazio**, con sede in [...], CF [...], nella persona del Legale Rappresentante [...] (di seguito, la "**Regione**")

La **Provincia di Viterbo**, con sede in [...], CF [...], nella persona del Legale Rappresentante [...] (di seguito, la "**Provincia**")

La **Diocesi**, con sede in [...], CF [...], nella persona del Legale Rappresentante [...] (di seguito, la "**Diocesi**")

La **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Viterbo e per l'Etruria Meridionale** con sede in [...], CF [...], nella persona del Legale Rappresentante [...] (di seguito, la "**Soprintendenza**")

La **Direzione Regionale Musei del Lazio**, con sede in [...], CF [...], nella persona del Legale Rappresentante [...] (di seguito, la "**DRML**")

L'**Università degli Studi della Tuscia**, con sede in [...], CF [...], nella persona del Legale Rappresentante [...] (di seguito, l'"**Università**")

La **Camera di Commercio di Viterbo**, con sede in [...], CF [...], nella persona del Legale Rappresentante [...] (di seguito, la "**Camera di Commercio**")

Il **Sistema Biblioteche**, con sede in [...], CF [...], nella persona del Legale Rappresentante [...] (di seguito, il "**Sistema Biblioteche**")

La **Fondazione CARIVIT**, con sede in [...], CF [...], nella persona del Legale Rappresentante [...] (di seguito, la "**Fondazione**")

(di seguito ciascuna definita la "**Parte**" e congiuntamente le "**Parti**").

VISTO CHE

1. La legge n. 241/1990 all'art. 15 prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano

concludere accordi e/o protocolli d'intesa con altre Amministrazioni Pubbliche per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

2. La Decisione n.445/2014/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che istituisce un'azione dell'Unione "Capitali Europee della Cultura" per gli anni dal 2020 al 2033.

PREMESSO CHE

1. Il Comune ha deliberato in Consiglio Comunale il 7 febbraio 2023 all'unanimità di impegnare il Sindaco e la Giunta ad avviare ogni attività necessaria alla proposizione della candidatura di Viterbo a Capitale Europea della Cultura (di seguito, "**ECOC**") nell'anno 2033 assumendo come obiettivi prioritari: (i) l'individuazione di un tema chiave su cui costruire un progetto robusto e credibile per poter avanzare una candidatura autorevole; (ii) la partecipazione attiva dell'intera comunità locale; (iii) l'attivazione di reti sinergiche tra Istituzioni Pubbliche, organizzazioni private e associazioni culturali o produttori di cultura; (iv) il coinvolgimento di tutto il territorio della Tuscia, con particolare attenzione alla creazione di progetti interdisciplinari mirati ad incentivare la produttività culturale e l'attrattività turistica; (v) la valutazione analitica dei punti di forza e di debolezza del territorio in ambito culturale al fine di valorizzare i primi e rispondere ai secondi con strategie ed azioni mirate;
2. Il Comune di Viterbo, con tale candidatura a ECOC, desiderando rappresentare un motore di crescita per tutta la Tuscia e desiderando coinvolgere al massimo grado tutto il territorio, ha richiesto e ricevuto 50 delibere dei Comuni della Provincia attestanti l'adesione e supporto alla candidatura di Viterbo a ECOC e la disponibilità a partecipare al costituendo Comitato Promotore e che tali Comuni aderenti partecipano al Comitato Promotore per il tramite del Presidente della Provincia;
3. Per candidare Viterbo a ECOC per l'anno 2033, è fondamentale la costituzione di un Comitato Promotore che sostenga la candidatura dal punto di vista istituzionale, la costituzione di un Comitato Scientifico che esprima uno o più temi portanti in grado di rappresentare l'identità culturale di Viterbo nonché la nomina di un Direttore di Candidatura che possa guidare il percorso di Viterbo a ECOC 2033;
4. Il coinvolgimento di tutte le Parti è essenziale per il successo dell'iniziativa, attraverso forme di collaborazione attive e sinergie;
5. Sussiste un reciproco interesse tra le Parti in relazione all'oggetto del presente protocollo d'intesa (di seguito, "**Protocollo**") al fine di valorizzare e promuovere il patrimonio culturale, artistico e storico della città di Viterbo e del suo territorio.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 - Obiettivi del Protocollo

1. Il presente Protocollo ha l'obiettivo di stabilire una collaborazione tra le Parti al fine di candidare Viterbo a ECOC nell' anno 2033 e altresì di costituire a tal fine un comitato promotore (di seguito, "**Comitato Promotore**").
2. Con la sottoscrizione di questo Protocollo, tramite il Comitato Promotore le Parti, in un clima di reciproca collaborazione e ciascuna per quanto di competenza, si impegnano formalmente a collaborare per il perseguimento dell'importante obiettivo di candidare Viterbo a ECOC nell'anno 2033, promuovendo l'identità e il patrimonio culturale unico di Viterbo nel rispetto, *inter alia*, di quanto previsto dai Criteri individuati nell'art. 5 della Decisione n. 445/2014/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 e di quanto previsto dalla normativa Europea in tema ECOC (di seguito, la "**Finalità**").

Articolo 2 - Composizione del Comitato Promotore

1. Il Comitato Promotore è costituito da un rappresentante scelto da ciascuna Parte, avrà il compito di realizzare le funzioni di cui all'art. 3 e altresì tutte le attività considerate necessarie per il raggiungimento della Finalità durante la durata del presente Protocollo.

Articolo 3 - Funzioni del Comitato Promotore

1. Il Comitato Promotore avrà a titolo esemplificativo e non esaustivo i seguenti compiti:
 - a) nominare il Comitato Scientifico con le caratteristiche di cui all' art. 5;
 - b) definire, d'intesa con il Comitato Scientifico, la strategia operativa per la candidatura entro dicembre 2025 e controllare l'attuazione di tutte le sue fasi fino alla presentazione dell'ultimo *bidbook* di candidatura di Viterbo a ECOC per l'anno 2033 redigendo, in questo lasso di tempo, report trimestrali dell'attività svolta;
 - c) istituire e sostenere con ogni mezzo necessario una rete territoriale di adesione della candidatura a ECOC tra le varie istituzioni pubbliche, i privati e il tessuto sociale e culturale della città e del suo territorio circostante ribadendo l'importanza di incrementare la partecipazione e la coesione sociale per il raggiungimento della Finalità di cui al presente Protocollo;
 - d) coordinare, organizzare e finanziare eventi e qualsiasi attività di promozione della candidatura di Viterbo a ECOC per l'anno 2033, come meglio definite nell'art. 4;
 - e) realizzare e finanziare campagne di comunicazione per coinvolgere la cittadinanza nei confronti degli obiettivi di cui alla Finalità e attrarre visitatori italiani ed esteri, come

meglio indicato nell'art. 4;

- f) valutare la nomina di eventuali consulenti esterni esperti utili al raggiungimento della Finalità;
- i: g) realizzare e coadiuvare ogni azione necessaria e/o utile al raggiungimento della Finalità di cui al presente Protocollo ivi inclusa quella di costituire una persona giuridica che possa condurre Viterbo a candidarsi a ECOC per l'anno 2033.

Articolo 4 -Attività di Promozione della Candidatura

1. I membri del Comitato Promotore si impegnano a promuovere la candidatura di Viterbo a ECOC per l'anno 2033 attraverso:
 - a) il coordinamento, l'organizzazione e il finanziamento di eventi pubblici e conferenze per informare la cittadinanza, sensibilizzare l'opinione pubblica, accrescere l'inclusione sociale e superare il *cultural divide*.
 - b) La realizzazione di contenuti per le campagne pubblicitarie e di promozione sui social media e sulle piattaforme digitali per rafforzare la partecipazione pubblica raccordandosi con la società che verrà incaricata dell'"Affidamento del servizio per la progettazione e gestione della strategia d'immagine, comunicazione e promozione del brand Viterbo Capitale Europea della Cultura. CIG: B4ADECE43B - CUP: D89G24000360004" tramite bando pubblicato dal Comune il 10 dicembre 2024.
 - c) Il coordinamento, l'organizzazione e il finanziamento, anche su proposta del Comitato Scientifico, di attività educative e laboratori per le scuole e per i giovani, al fine di coinvolgere le nuove generazioni, di attività culturali e di coinvolgimento sociale per i gruppi emarginati o svantaggiati, comprese le minoranze, con particolare attenzione ai disabili e anziani come previsto dalla normativa dell'Unione Europea in tema ECOC.
 - d) L'istituzione di collaborazioni con media cartacei, digitali, radiofonici, locali, nazionali e internazionali per garantire una visibilità adeguata della candidatura di Viterbo a ECOC.
 - e) L'organizzazione di incontri con esperti nazionali e internazionali per rafforzare la dimensione europea e arricchire il contenuto culturale della proposta di programma che verrà stilata dal Comitato Scientifico.

Articolo 5 - Il Comitato Scientifico

1. Il Comitato Promotore, entro giugno 2025, si impegna a nominare i membri del Comitato Scientifico che saranno individuati tra i migliori esperti italiani e internazionali in ambito

culturale, artistico, storico, tecnologico nonché ogni altra personalità considerata rilevante per la candidatura di Viterbo a ECOC.

2. Il Comitato Promotore dovrà affidare al Comitato Scientifico i seguenti compiti che vengono qui di seguito elencati a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - a) individuare e definire uno o più temi portanti la candidatura di Viterbo a ECOC 2033 tenuto conto del contesto territoriale di Viterbo, dei suggerimenti derivanti dalla normativa dell'Unione Europea sul tema ECOC, dei Criteri di cui alla successiva lett. b), delle precedenti esperienze di città europee nominate Capitali Europee della Cultura e degli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU.
 - b) Sviluppare una proposta di programma di eventi e iniziative collegate al tema e/o ai temi scelti nel rispetto di tutti i Criteri individuati all' art. 5 della Decisione n. 445/2014/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 e della normativa dell'Unione Europea relativa.
 - c) Valutare le competenze specifiche necessarie e proporre eventuali consulenti esterni che potrà nominare il Comitato Promotore.
 - d) Proporre modalità di partecipazione e coinvolgimento della comunità locale e dei gruppi di interesse, come previsto dall'art. 4.
 - e) Scrivere il bando per l'individuazione e la nomina di un Direttore di Candidatura entro dicembre 2025.

Articolo 6 - Impegni delle Parti

Le Parti si impegnano a:

- a) Rispettare tutte le previsioni di cui al presente Protocollo.
- b) Collaborare attivamente nell'organizzazione e nella realizzazione di tutte le attività previste nel presente Protocollo e di tutte quelle considerate necessarie per il raggiungimento della Finalità di cui al presente Protocollo.
- c) Condividere risorse, informazioni e competenze necessarie al raggiungimento della Finalità di cui al presente Protocollo.
- d) Assicurare una comunicazione costante e trasparente tra i membri del Comitato Promotore e il Comitato Scientifico.
- e) Fissare un calendarizzazione delle riunioni del Comitato Promotore tale da consentire la redazione del report trimestrale.

Articolo 7 - Durata e Modifica del Protocollo

1. Il presente Protocollo ha una durata fino alla presentazione dell'ultimo *bidbook* di candidatura di Viterbo a ECOC per l'anno 2033, salvo diverso accordo tra le Parti da concordare per iscritto.
2. Le Parti hanno la facoltà di modificare il Protocollo per iscritto.

Articolo 8 - Riservatezza

1. Le Parti si impegnano espressamente a mantenere l'obbligo di riservatezza per tutte le informazioni di carattere tecnico o personale, verbali o scritte, reciprocamente trmesse nel contesto delle attività di cui al presente Protocollo.
2. Ciascuna Parte si impegna affinché l'obbligo di riservatezza di cui sopra venga adempiuto dai propri amministratori, dipendenti, incaricati, collaboratori, consulenti e tutti coloro che dovessero avere necessità di venire a conoscenza dei dati definiti sensibili in base alle norme vigenti.

Articolo 9 - Registrazione e spese

1. Il presente Protocollo sarà registrato a tassa fissa e in caso d'uso ai sensi degli artt. 5 e 39 del DPR 131 del 26 aprile 1986 a carico della Parte che chiederà la registrazione.

Articolo 10 - Legge Applicabile e Foro Competente

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Protocollo si fa riferimento alla normativa italiana vigente in materia.
2. Le Parti si impegnano a risolvere in via amichevole qualsiasi controversia che dovesse insorgere in merito al presente Protocollo. Nel caso in cui ciò non sia possibile, le Parti concordano nello stabilire competente il Foro di Viterbo.

FIRMATARI

Data:

Luogo: Viterbo

(Comune di Viterbo)

[Nome e Ruolo]

(Regione Lazio)

[Nome e Ruolo]

(Provincia di Viterbo)

[Nome e Ruolo]

(Diocesi)

[Nome e Ruolo]

(Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Viterbo e di Rieti)

[Nome e Ruolo]

(Direzione Regionale Musei del Lazio)

[Nome e Ruolo]

(Università degli Studi della Tuscia)

[Nome e Ruolo]

(Camera di Commercio di Viterbo)

[Nome e Ruolo]